

Il «IV Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert» a Giuseppe Falcone

Nei giorni 5-10 giugno 1998, si è riunita, a Soverato, la Commissione giudicatrice del «IV Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert», composta dai professori Hans Ankum, Luigi Capogrossi Colognesi, Alessandro Corbino (Segretario), Michel Humbert, Rolf Knütel, Luigi Labruna (Presidente), Pierre Lévêque, Joan Miquel, Peter Stein, Gunter Wesener (assente giustificato).

Ad inizio dei lavori, il professor Corbino, ha portato il saluto del Rettore e del Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catanzaro.

Il professor Labruna, Presidente del Premio, ha ringraziato l'Università e la Facoltà giuridica di Catanzaro ed il Centro Romanistico Internazionale «Copanello» per l'ospitalità offerta alla Commissione.

Prima di dare inizio alla discussione sulle monografie in concorso, il professor Labruna ha comunicato che anche quest'anno il Presidente della Repubblica ha concesso all'iniziativa il suo Alto Patronato, al quale si aggiunge il Patrocinio del Senato della Repubblica e del Presidente della Camera dei Deputati, e che il Rettore dell'Università di Napoli Federico II ha assegnato al vincitore del Premio, bandito dalla rivista *Index* con il sostegno finanziario della sua Casa editrice Jovene, la medaglia d'oro dell'Ateneo fridericiano.

Ha comunicato, inoltre, che la Corte Costituzionale, riunita in seduta non giurisdizionale, ha deciso di mettere a disposizione della Giuria, anche per questa edizione, un «premio speciale» da assegnare ad uno dei concorrenti, autore di un'opera prima relativa alla storia delle istituzioni politiche e giuridiche.

Premi speciali, da assegnare ad opere particolarmente meritorie tra le concorrenti, sono stati messi a disposizione dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Università di Franche-Comté (Besançon), dall'Università di Camerino, dall'Università di Nizza, dall'Institut de Droit Romain dell'Università di Parigi II e dal Centro Romanistico Internazionale «Copanello». Al riguardo di quest'ultimo il prof. Corbino propone che, dalla presente edizione, esso sia ufficialmente intestato al prof. Henryk Kupiszewski. La Commissione unanime approva.

Il prof. Labruna ha illustrato quindi la bozza di Statuto del «Consorzio Interuniversitario Premio Gérard Boulvert», in corso di costituzione tra le Università di Napoli Federico II, sede amministrativa, Camerino, Catanzaro e Reggio Calabria. Il Consorzio, che nasce su indicazione della Giuria internazionale del Premio, ha la finalità di sostenere amministrativamente e finanziariamente non solo il Premio, ma

anche ogni altra iniziativa che, nello stesso spirito del Premio, intenda promuovere e favorire la ricerca e lo studio delle scienze storiche e giuridiche, in una prospettiva che valorizzi costantemente il reciproco intreccio tra tradizione del diritto romano e storia economica e sociale del mondo antico.

La Commissione accoglie con compiacimento l'iniziativa e designa sin da ora all'unanimità il prof. Luigi Capogrossi Colognesi quale rappresentante della Commissione nel Consiglio Direttivo del Consorzio, ai sensi dell'art. 6, comma primo dello Statuto.

Il prof. Labruna, quindi, con il consenso dei Colleghi, considerato che le prime tre edizioni del Premio sono state presiedute nel 1990 dal professor Lévêque dell'Università di Besançon, nel 1993 dal professor Kupiszewski dell'Università di Varsavia, nel 1996 dal professor Ankum dell'Università di Amsterdam, ha ceduto la presidenza al professor Peter Stein dell'Università di Cambridge.

La Commissione, così presieduta, dopo aver rivolto un cordiale indirizzo di ringraziamento e di saluto al prof. Gunter Wesener, che per ragioni di salute non ha potuto prendere parte alla fase finale dei lavori, ma che ha attivamente contribuito agli stessi con accuratissime relazioni scritte, ha deciso all'unanimità di assumere quale lingua ufficiale per la relazione quella italiana e di procedere all'esame delle opere concorrenti al Premio sulla base di relazioni scritte formulate per ogni opera da un relatore e da un correlatore e già precedentemente acquisite alla conoscenza di tutti i commissari. Dette relazioni vengono affidate alla Direzione di *Index*, a disposizione di quanti abbiano interesse a conoscerle.

Secondo il regolamento, ciascun commissario si è astenuto dal prendere parte alle discussioni ed alle determinazioni concernenti opere di propri allievi.

Le opere ammesse al Premio, pubblicate o comunque redatte in forma definitiva nel triennio 1995-96-97, avendone i requisiti formali, sono le seguenti:

Francisco Javier Andrés Santos, *Subrogación real y patrimonios especiales en el derecho romano clásico*, «Derecho, 36» (Valladolid, Universidad. Secretariado de Publicaciones, 1997) p. 317;

Christian Baldus, *Regelhafte Vertragsauslegung nach Parteipollen im römischen Recht und im modernen Völkerrecht. Zur Rezeptionsfähigkeit römischen Rechtsdenkens*, policopiata, I-II (Köln 1997) p. i-xxxvi, 1-446; 447-716; xxxiii-cliv;

Martin Bauer, *Periculum emptoris. Eine dogmengeschichtliche Untersuchung zur Gefahrtragung beim Kauf*, policopiata (Regensburg 1997) p. 310;

Friederike Bauer-Gerland, *Das Erbrecht der Lex Romana Burgundionum*, «Freiburger Rechtsgeschichtliche Abhandlungen. N. F., 23» (Berlin, Duncker & Humblot, 1995) p. 210;

Ernesto Bianchi, *Fictio iuris. Ricerche sulla finzione in diritto romano dal periodo arcaico all'epoca augustea*, «Pubblicazioni della Università

di Pavia. Studi nelle Scienze giuridiche e sociali. N.S., 82» (Padova, Cedam, 1997) p. x, 516;

Marta Bueno Salinas, *Fraus legi. Un estudio sobre D. 1,3,29 (Paul ad leg. Cin.)*, policopiata (Barcelona 1995) p. 151;

Anna Caballé Martorell, *La collatio emancipati*, «Estudios Jurídicos» (Madrid, Marcial Pons, 1997) p. 204;

Simon Corcoran, *The Empire of the Tetrarchs. Imperial Pronouncements and Government AD 284-324*, «Oxford Classical Monographs» (Oxford, Clarendon Press, 1996) p. xvi, 406;

Paola Ombretta Cuneo (a cura di), *La legislazione di Costantino II, Costanzo II e Costante (337-361)*, «Accademia Romanistica Costantiniana. Materiali per una palingenesi delle costituzioni tardo imperiali. Serie seconda, 2» (Milano, Giuffrè, 1997) p. cxviii, 518;

Maria Floriana Cursi, *La struttura del 'postliminium' nella repubblica e nel principato*, «Università di Roma 'La Sapienza'. Pubblicazioni dell'Istituto di diritto romano e dei diritti dell'Oriente mediterraneo, 73» (Napoli, Jovene, 1996) p. xvi, 370;

Athina Dimopoulou, *La rémunération de l'assistance en justice: Étude sur la relation avocat-plaideur à Rome*, Thèse pour le Doctorat en Histoire du Droit Romain I-II (Paris II 1997) p. 1-346; 347-585;

Henning Dohrmann, *Anerkennung und Bekämpfung von Menschenopfern im römischen Strafrecht der Kaiserzeit*, «Europäische Hochschulschriften. Reihe II. Rechtswissenschaft, 1850» (Frankfurt am Main, Peter Lang, 1995) p. xviii, 237;

Elio Dovere, «*Ius principale*» e «*catholica lex*». *Dal Teodosiano agli editti su Calcedonia*, «Pubblicazioni del Dipartimento di Diritto romano e Storia della scienza romanistica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, 8» (Napoli, Jovene, 1995) p. x, 324;

Thomas Drosdowski, *Das Verhältnis von actio pro socio und actio communi dividundo im klassischen römischen Recht*, «Schriften zur Rechtsgeschichte» (Berlin, Duncker & Humblot, 1997) p. 200;

Judith Evans Grubbs, *Law and Family in Late Antiquity* (Oxford, Clarendon Press, 1995) p. x, 390;

Giuseppe Falcone, *Ricerche sull'origine dell'interdetto 'Uti possidetis'*, Estratto dagli Annali del Seminario giuridico dell'Università di Palermo, XLIV (Palermo, Dipartimento di Storia del Diritto, 1996) p. 360;

Rachel Feig Vishnia, *State, Society and Popular Leaders in Mid-Republican Rome 241-167 BC* (London-New York, Routledge, 1996) p. xii, 264;

Roberto Fiori, *Homo sacer. Dinamica politico-costituzionale di una sanzione giuridico-religiosa*, «Università di Roma 'La Sapienza'. Pubblicazioni dell'Istituto di diritto romano e dei diritti dell'Oriente mediterraneo, 72» (Napoli, Jovene, 1996) p. xiv, 593;

Margarita Fuenteseca, *El delito civil en Roma y en el Derecho español*, «Tirant Monografías, 61» [Universidad de Vigo] (Valencia, Tirant Lo Blanch, 1997) p. 327;

Jean-François Gerkens, «*Aeque perituris ...*». *Une approche de la causalité dépassante en droit romain classique* (Liège, Collection Scientifique de la Faculté de Droit, 1997) p. 377;

Yuri González Roldán, *Propuesta sobre la venta de herencia en el Derecho romano clásico*, «Revista de Investigaciones Jurídicas de la Escuela Libre de Derecho, 21» (México. D. F. 1997) p. iv, 292;

Peter Gröschler, *Die tabellae-Urkunden aus den pompejanischen und herkulanensischen Urkundensunden*, «Freiburger Rechtsgeschichtliche Abhandlungen. N. F., 26» (Berlin, Duncker & Humblot, 1996) p. 421;

Rudolf Haensch, *Capita provinciarum. Statthaltersitze und Provinzialverwaltung in der römischen Kaiserzeit*, «Kölner Forschungen, 7» [Römisch-Germanisches Museum, Köln] (Mainz am Rhein, Philipp von Zabern, 1997) p. 863;

Evelyn Höbenreich, *Annona. Juristische Aspekte der stadtrömischen Lebensmittelversorgung im Prinzipat*, «Grazer Rechts- und Staatswissenschaftliche Studien, 55» (Graz, Leykam, 1997) p. 370;

Marina Ioannatou, *Affaires d'argent dans la correspondance de Cicéron*, Thèse pour le doctorat en Histoire du Droit Romain (Paris II 1997) p. 689;

Éva Jakab, *Praedicere und cavere beim Marktkauf. Sachmangel im griechischen und römischen Recht*, «Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und antiken Rechtsgeschichte, 87» (München, C. H. Beck, 1997) p. xii, 332;

Emilija Karajovic, *Dioklecijanov Edikt o cenama* [Pravni Fakultet u Kragujevcu, con traduzione in inglese di p. 157 *Diokletian's Price Edict*] (Kragujevac 1997) p. 166;

Dorothee Kohlhas-Müller, *Untersuchungen zur Rechtsstellung Theoderichs des Großen*, «Rechtshistorische Reihe, 119» (Frankfurt am Main, Peter Lang, 1995) p. 477;

Jerzy Krzynówek, *Praepositio jako podstawa odpowiedzialnosci in solidum w rzymskim prawie prywatnym (Actio exercitoria, actio institoria)*, Tesi di dottorato in scienze giuridiche [con riassunto in italiano *Praepositio come base della responsabilità in solidum nel diritto privato romano (Actio exercitoria, actio institoria)*] (Warszawa 1996) p. 185;

Paola Lambrini, *L'elemento soggettivo nelle situazioni possessorie del diritto romano classico*, «Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona» (Padova, Cedam, 1997) p. x, 170;

Maria Antonietta Ligios, *Interpretazione giuridica e realtà economica dell'«instrumentum fundi» tra il I sec. a.C. e il III sec. d.C.*, «Università di Torino. Memorie del Dipartimento di Scienze giuridiche. Serie V, 2» (Napoli, Jovene, 1996) p. xii, 292;

Bernhard Linke, *Von Verwandtschaft zum Staat. Die Entstehung politischer Organisationsformen in der fruhrömischen Geschichte* (Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 1995) p. x, 214;

José María Llanos Pitarch, *La restitución en la posesión (El interdicto quod vi aut clam)* (Castellón, J. V. Ediciones, 1995) p. 183;

Franciszek Longchamps de Bériér, *Il fedecomesso universale nel diritto romano classico* (Warszawa, Liber, 1997) p. 247;

Claire Lovisi, *Contribution à l'étude de la peine de mort sous la République romaine (509-149 av. J. C.)*, polycopiata (Paris II 1997) p. 563;

Lauretta Maganzani, *Gli agrimensori nel processo privato romano*, «Studia et Documenta. Sectio Iuris Romani et Historiae Iuris, 2» [Pontificia Università Lateranense] (Milano, Mursia, 1997) p. 261;

Felice Mercogliano, «*Tituli ex corpore Ulpiani*». *Storia di un testo*, «Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino, 44» (Napoli, Jovene, 1997) p. xii, 121;

Maria Paola Mittica, *Il divenire dell'ordine. L'interazione normativa nella società omerica*, «Seminario giuridico dell'Università di Bologna, 165» (Milano, Giuffrè, 1996) p. viii, 292;

Martina Müller-Ehlen, *Hereditatis petitio. Studien zur Leistung auf fremde Schuld und zur Bereicherungshaftung in der römischen Erbschaftsklage*, «Forschungen zum Römischen Recht, 42» (Bonn, bozza in corso di stampa, 1997) p. xiv, 468;

Toni Naco del Hoio, *La política fiscal romana a Hispania durant els primers decennis de la conquesta (218-167 a.C.)*, Tesi di doctorat, Facultat de Lletres, Universitat autònoma de Barcelona, I-II (Bellaterra 1996) p. 1-393; 394-795;

Esperanza Osaba García, *El adulterio uxorio en la Lex Visigothorum*, «Monografías jurídicas» (Madrid, Marcial Pons, 1997) p. 394;

Teresa Peralta Escuer, *Evicción de las servidumbres prediales en el Derecho romano clásico*, «Collecció Francesc Molí, 1» (Edicions de la Universitat de Lleida, 1996) p. 198;

Andreas Pesch, *De perduellione, crimine maiestatis et memoria damnata*, «Berichte aus der Rechtswissenschaft» (Aachen, Shaker, 1995) p. xiv, 462;

Stefania Pietrini, *Sull'iniziativa del processo criminale romano (IV-V Secolo)*, «Accademia Romanistica Costantiniana. Materiali per una palinogenesi delle costituzioni tardo-imperiali. Serie terza. Monografie, 1» (Milano, Giuffrè, 1996) p. viii, 177;

Milena Polojac, *Actio de pauperie and liability for a damage caused by animals in Roman Law*, Ph. D. Thesis University of Belgrade. Faculty of Law (Belgrad 1997) p. 131;

Leonard Victor Rutgers, *The Jews in Late Ancient Rome. Evidence of Cultural Interaction in the Roman Diaspora*, «Religions in the Graeco-Roman World, 126» (Leiden-New York-Köln, E. J. Brill, 1995) p. xx, 283;

Gianni Santucci, *Il socio d'opera in diritto romano. Conferimenti e responsabilità*, «Dipartimento di Scienze giuridiche. Università di Trento, 28» (Padova, Cedam, 1997) p. xx, 315;

Dirk Schlinkert, *Ordo senatorius und nobilitas. Die Konstitution des Senatsadels in der Spätantike mit einem Appendix über den praepositus sacri cubiculi*, «Hermes. Einzelschriften, 72» (Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 1996) p. xii, 311;

Aarne Stüven, *Rechtliche Ausprägungen der civilitas im Ostgotenreich. Mit vergleichender Berücksichtigung des westgotischen und des burgundischen Rechts*, «Europäische Hochschulschriften. Reihe II. Rechtswissenschaft, 1742» (Frankfurt am Main, Peter Lang, 1995) p. xviii, 189;

Andrea Trisciunglio, *Sarta tecta, ultrotributa, opus publicum faciendum locare. Sugli appalti relativi alle opere pubbliche nell'età repubblicana e augustea*, «Università di Torino. Memorie del Dipartimento di Scienze giuridiche. Serie V, 3» (Napoli, Jovene, 1997) p. 238;

Johanna Anna Josepha Maria van der Meer, *The Lex Voconia. Made for men. Mulier heres institui non potest* (Eijsden 1996) p. x, 234.

La Commissione — apprezzato il notevole livello scientifico della maggior parte delle opere in concorso — ha espresso vivo compiacimento anche per l'elevato numero di esse, che sottolinea il crescente radicamento del Premio nella comunità degli studi romanistici.

Dopo approfondita valutazione comparativa delle 51 opere sottoposte a giudizio, la Commissione è stata unanime nel rilevare che fra esse emergono per novità dei risultati, rigore del metodo, prospettive che dischiudono, quelle dei seguenti 24 autori:

Christian Baldus, Martin Bauer, Friederike Bauer-Gerland, Anna Caballé Martorell, Simon Corcoran, Maria Floriana Cursi, Athina Dimopoulou, Thomas Drosdowski, Judith Evans Grubbs, Giuseppe Falcone, Roberto Fiori, Jean-François Gerkens, Peter Gröschler, Rudolf Haensch, Evelyn Höbenreich, Marina Ioannatou, Éva Jakab, Dorothee Kohlhas-Müller, Claire Lovisi, Lauretta Maganzani, Martina Müller-Ehlen, Toni Naco del Hoio, Esperanza Osaba García, Johanna Anna Josepha Maria van der Meer.

L'elevata qualità di tali opere ha reso difficile evidenziare tra esse, quelle da prendere in considerazione ai fini dell'assegnazione dei Premi.

A seguito di approfondita considerazione, la Commissione è pervenuta unanime alla conclusione che emergessero tra tutte le opere di Caballé-Martorell, Corcoran, Drosdowski, Falcone, Höbenreich, Ioannatou, Lovisi, Müller-Ehlen, Baldus, Gerkens, Jakab, Haensch, Maganzani, Naco del Hoio.

La Commissione ha ritenuto quindi che, tra queste, dovessero avere considerazione a parte, per la loro specificità, le opere di Haensch e di Naco del Hoyo. Esse infatti appaiono opere storiche di grande rilievo che potranno risultare utilissime anche agli storici del diritto. La Commissione ritiene perciò di assegnare a ciascuna di esse come speciale riconoscimento la medaglia d'argento del Premio.

Tutto ciò considerato, la Commissione unanime ha deliberato di assegnare: il Premio dell'Università di Franche-Comté (Besançon) all'opera di Anna Caballé Martorell, *La collatio emancipati*, «Estudios Jurídicos» (Madrid, Marcial Pons, 1997) p. 204, avendo formulato su di essa il seguente giudizio: «Studio che si caratterizza per la meditata rivisitazione del tema affrontato, attenta agli aspetti interpretativi dell'attivi-

tà giurisprudenziale ed anche alle tecniche utilizzate dai giuristi per affrontare i problemi di calcolo della collazione»; il Premio dell'Università di Nizza all'opera di Thomas Drosdowski, *Das Verhältnis von actio pro socio und actio communi dividundō im klassischen römischen Recht*, «Schriften zur Rechtsgeschichte» (Berlin, Duncker & Humblot, 1997) p. 200, avendo formulato su di essa il seguente giudizio: «Lavoro che mostra i felici esiti che, con un'impostazione moderna di ricerca, possono essere ottenuti anche su fonti largamente studiate»; il Premio dell'Università di Camerino all'opera di Claire Lovisi, *Contribution à l'étude de la peine de mort sous la République romaine (509-149 av. J. C.)*, polycopiata (Paris II 1997) p. 563, avendo formulato su di essa il seguente giudizio: «Ricerca amplissima che svolge una tematica di particolare complessità sulla base di una autorevole e discussa opinione, giungendo a risultati originali»; il Premio del Centro Romanistico Internazionale «Copanello», intitolato ad Henryk Kupiszewski e destinato a contribuire alla maggior diffusione del diritto romano, al volume di Simon Corcoran, *The Empire of the Tetrarchs. Imperial Pronouncements and Government AD 284-324*, «Oxford Classical Monographs» (Oxford, Clarendon Press, 1996) p. xvi, 406, avendo formulato su di esso il seguente giudizio: «Importante opera sulla produzione normativa dell'età diocleziana, che si fa apprezzare per il sapiente uso delle fonti e la chiarezza dell'esposizione»; il Premio del Consiglio Nazionale delle Ricerche alla dissertazione di Marina Ioannatou, *Affaires d'argent dans la correspondance de Cicéron*, Thèse pour le doctorat en Histoire du Droit Romain (Paris II, 1997) p. 689, avendo formulato su di essa il seguente giudizio: «Opera di grande impegno, nella quale l'approfondimento rigoroso ed intelligente degli aspetti economici e sociali si rivela fecondo per la ricostruzione storico-giuridica»; e il Premio speciale della Corte Costituzionale della Repubblica italiana all'opera di Evelyn Höbenreich, *Annona. Juristische Aspekte der stadtrömischen Lebensmittelversorgung im Prinzipat*, «Grazer Rechts- und Staatswissenschaftliche Studien, 55» (Graz, Leykam, 1997) p. 370, avendo formulato su di essa il seguente giudizio: «Studio che coniuga la ricostruzione di aspetti importanti dell'amministrazione pubblica romana con un'acuta sensibilità tecnico-esegetica e una decisa apertura interdisciplinare».

La Commissione ha poi attribuito il Premio dell'Institut de Droit romain dell'Università di Paris II al libro di Martina Müller-Ehlen, *Hereditatis petitio. Studien zur Leistung auf fremde Schuld und zur Bereicherungshaftung in der römischen Erbschaftsklage*, «Forschungen zum Römischen Recht, 42» (Bonn, bozza in corso di stampa, 1997) p. xiv, 468, avendo formulato su di esso il seguente giudizio: «Opera che — condotta secondo i migliori canoni della nostra tradizione di studio — si caratterizza per il felice equilibrio tra metodo storico-critico e metodo dommatico che merita l'attenzione non solo del romanista, ma anche del giuspositivista». La Commissione infine, all'unanimità, ha conferito il IV Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert e la medaglia d'oro dell'Università di Napoli Federico II al volume di Giusep-

pe Falcone, *Ricerche sull'origine dell'interdetto 'Uti possidetis'*, Estratto dagli Annali del Seminario giuridico dell'Università di Palermo XLIV (Palermo, Dipartimento di Storia del Diritto, 1996) p. 360, avendo formulato su di esso il seguente giudizio: «Opera pienamente matura che si impone per il non comune livello delle esegesi, l'originalità dei risultati, il rigore logico dell'esposizione». La Commissione, rilevata la funzione di impulso allo sviluppo della ricerca romanistica esercitata dal Premio Boulvert e tenuto conto delle sollecitazioni provenienti dalla comunità scientifica internazionale ha rinnovato il forte auspicio che essa prosegua con cadenza triennale. Letto, confermato e sottoscritto in Soverato, il 10 giugno 1998.